



Deliberazione n. 141/2025/VSGC
Sistema dei controlli interni Città
Metropolitana Roma Capitale - Esercizi
2022-2023.

REPUBBLICA ITALIANA
La CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO

composta dai magistrati

Stefano SIRAGUSA	Presidente;
Pasquale ANGELOSANTO	Consigliere (relatore);
Matteo SANTUCCI	Primo Referendario.

nella Camera di consiglio del 18 dicembre 2025 ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

**relativa al funzionamento del sistema dei controlli interni della Città
Metropolitana Roma Capitale - Esercizi 2022 e 2023**

visto l'articolo 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni e integrazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni e integrazioni;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (Tuel) e successive modificazioni e integrazioni;

visto, in particolare, l'articolo 148 del citato decreto legislativo n. 267/2000, novellato dalla lettera e) del comma 1, dell'articolo 3, del decreto-legge n. 174/2012, così come modificato dall'articolo 33 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;

vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante *"Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;*

vista la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti del 16 giugno 2000, n. 14/2000 che ha approvato il regolamento per l'organizzazione delle funzioni

di controllo della Corte dei conti, nel testo modificato, con deliberazioni del Consiglio di Presidenza del 19 giugno 2008 e, da ultimo, del 14 marzo 2023;

vista la deliberazione 2/SEZAUT/2024/INPR, della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, depositata in data 10 gennaio 2024, che ha approvato per le annualità 2022 e 2023 le linee guida per la relazione annuale del Sindaco dei Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, del Sindaco delle Città metropolitane e del Presidente della Provincia sul funzionamento del sistema integrato dei controlli interni (ai sensi dell'art. 148 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267- Tuel);

visti i documenti allegati alla citata deliberazione, con cui è stato fissato al 15 marzo 2024 ed al 15 aprile 2024 il termine per la trasmissione delle relazioni, riguardanti i controlli svolti, rispettivamente, negli anni 2022 e 2023, alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, competenti per territorio, nonché alla Sezione delle Autonomie;

vista la deliberazione n. 25/2024/INPR, con la quale la Sezione regionale di controllo per il Lazio ha approvato il Programma delle attività per l'anno 2024;

visto il decreto n. 21/2025, del 18 marzo 2025, con cui il Presidente della Sezione ha assegnato al Consigliere Pasquale Angelosanto, tra l'altro, le verifiche sulla regolarità della gestione e sull'efficienza e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni della Città Metropolitana Roma Capitale e di Roma Capitale, in particolare per le annualità 2022 e 2023;

esaminati i referti del Sindaco della Città Metropolitana di Roma Capitale, elaborati sullo schema di relazione allegato alla succitata deliberazione della Sezione Autonomie e acquisiti da questa Sezione, con prot. n. 1603 del 13 marzo 2024 (referto 2022) e prot. n. 2330 (referto 2023) dell'11 aprile 2024;

vista la nota prot. n. 8325 del 7 ottobre 2025 con la quale il Magistrato istruttore ha chiesto all'Ente chiarimenti e ulteriori elementi d'informazione;

vista la nota n. CMRC-2025-0212458 del 22 ottobre 2025 e relativi allegati (prot. Cdc n. 9223 in pari data), con la quale l'Ente ha riscontrato le richieste istruttorie;

vista l'ordinanza n. 88/2025 con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna Camera di consiglio;

udito il relatore, Consigliere Pasquale Angelosanto;

FATTO E DIRITTO

1. I controlli interni negli enti locali

I Sindaci dei comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, i Sindaci delle città metropolitane e i Presidenti delle province devono redigere un referto annuale, a dimostrazione dell'adeguatezza ed efficacia dei controlli interni realizzati nel corso dell'esercizio considerato.

Tale referto, strutturato secondo le linee guida annuali deliberate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti e da trasmettere alla competente Sezione regionale di controllo, va a integrare il quadro informativo per l'esercizio delle proprie funzioni di esame della regolarità e legittimità delle gestioni finanziarie degli Enti locali. In particolare, detto referto costituisce uno strumento che concorre a completare i controlli effettuati ai sensi dei commi 166 e seguenti dell'art. 1 della legge n. 266/2005 e a far conoscere le eventuali irregolarità fatte emergere dagli organi di controllo interno.

Va, altresì, rammentato che le Sezioni giurisdizionali regionali, ai sensi dell'art. 148 del Tuel, ed in particolare del comma 4, nel caso di rilevata assenza o inadeguatezza degli strumenti e metodologie di controllo interno, possono irrogare, a carico degli amministratori locali, "fermo restando quanto previsto dall'articolo 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, e successive modificazioni, e dai commi 5 e 5-bis dell'articolo 248 del presente testo unico", apposita sanzione pecuniaria.

Le citate disposizioni rafforzano la portata dei controlli interni confermandone però la natura fondamentalmente collaborativa, in quanto intesi, principalmente, a verificare il mantenimento dell'equilibrio economico finanziario dell'Ente e la regolarità e trasparenza della gestione, in presenza di servizi e attività da rendere alla cittadinanza con adeguati livelli qualitativi.

Al riguardo, le finalità del controllo in esame sono state delineate dalla Sezione delle Autonomie, con deliberazione SEZAUT/28/2014/INPR, e che sono così riassumibili:

- verifica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del sistema dei controlli interni;
- valutazione degli strumenti diretti a verificare la coerenza dei risultati gestionali rispetto agli obiettivi programmati;

- verifica dell’osservanza dei principali vincoli normativi di carattere organizzativo, finanziario e contabile;
- rilevazione degli eventuali scostamenti dagli obiettivi di finanza pubblica;
- monitoraggio, in corso d’anno, degli effetti prodotti in attuazione delle misure di finanza pubblica e dei principali indirizzi programmatici dell’Ente;
- consolidamento dei risultati con quelli delle gestioni degli organismi partecipati.

Lo schema di relazione per gli esercizi 2022 e 2023 conserva le principali caratteristiche di forma e contenuto delle linee-guida approvate negli scorsi anni, essendosi stabilizzato, dopo la riforma del 2012, il quadro normativo di riferimento. Per rendere il sistema dei controlli interni più rispondente al monitoraggio degli interventi nell’ambito del PNRR, che caratterizzeranno l’azione degli enti locali nei prossimi anni, è stata mantenuta la specifica Appendice, introdotta con il referto 2021.

Il nuovo schema di relazione, strutturato in un questionario a risposta sintetica, è organizzato in sette sezioni e una appendice, dedicate alla raccolta di informazioni uniformi per ciascuno dei profili indicati nei paragrafi a seguire.

Ciascuna sezione è corredata da uno spazio Note, posto dopo i quesiti, dedicato ai chiarimenti necessari per la miglior comprensione delle informazioni, ovvero all’inserimento di informazioni integrative di carattere generale, commenti o altri dettagli informativi riferiti a specifici quesiti, ritenuti utili a rappresentare situazioni caratteristiche o peculiari.

2. Sistema dei controlli interni della Città Metropolitana Roma Capitale.

Il Sindaco della Città Metropolitana di Roma Capitale, mediante l’applicativo “LimeFit”, ha trasmesso a questa Sezione i referti annuali sul funzionamento dei controlli interni per gli esercizi 2022 e 2023, rispettivamente in data 13 marzo e 11 aprile 2024.

L’esame dei due documenti è stato effettuato congiuntamente.

L’Ente ha dichiarato di non aver riscontrato alcuna criticità nell’organizzazione o nell’attuazione di tutte le fattispecie di controlli previsti.

Per entrambe le annualità, si rileva che l’esercizio delle funzioni relative ai controlli interni non è stato conferito ad altri organismi associativi istituzionali, né risultano essere stati attribuiti incarichi consulenziali con riferimento allo specifico argomento.

Relativamente ai *report* programmati e prodotti - tranne che per il “Controllo di gestione” e per il “Controllo strategico” afferenti all’esercizio 2023, per i quali, a fronte di 4 *report* previsti ne sono stati prodotti 3 - risultano ampiamente realizzati gli obiettivi programmati.

Con riferimento al “Controllo sulla qualità dei servizi”, in fase istruttoria, l’Ente ha dato atto di prestare attenzione alle indagini afferenti alla rilevazione della qualità percepita dei servizi offerti all’utenza, procedendo a verifiche sull’argomento, benché non vi siano specifiche norme di settore, regolamenti dell’ente o statuti degli organismi partecipati che prevedano la realizzazione di *report* afferenti a tale fattispecie di controllo.

Di seguito si espongono gli esiti dell’attività istruttoria e le considerazioni della Sezione in merito alle singole tipologie di controllo.

3. Controllo di regolarità amministrativa e contabile

Dalla lettura dei questionari risulta che non sono state adottate delibere di Giunta o di Consiglio con parere di regolarità tecnica negativo e che i responsabili dei servizi hanno sempre relazionato in ordine anche ai riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o patrimoniale, al fine di consentire al responsabile del servizio finanziario l’espressione del parere di regolarità contabile.

Per entrambe le annualità, alle richieste se “*gli esiti del controllo di gestione effettuato nell'anno precedente hanno concorso alla individuazione dei settori di attività dell'ente da sottoporre al controllo successivo*” e se “*gli esiti del controllo preventivo di regolarità contabile effettuato nell'anno precedente hanno influito sulle modalità di estrazione degli atti da sottoporre a controllo successivo di regolarità amministrativa*”, l’Ente ha dato risposta negativa.

Per quanto riguarda il controllo di regolarità contabile – espletato in via endoprocedimentale e prima della definitiva approvazione del provvedimento - emerge che sono stati sottoposti a verifica la totalità degli atti (n. 3.022 nel 2022 e n. 3.547 nel 2023) che, generando effetti diretti e indiretti sul bilancio e sul patrimonio, hanno rilevanza contabile, ossia:

- determinazioni dirigenziali esecutive (n. 2.702 nel 2022 e n. 3.130 nel 2023);
- decreti (n. 234 nel 2022 e n. 334 nel 2023);

- delibere Consiglio Metropolitan (n. 86 nel 2022 e n. 83 nel 2023).

Posto che il controllo di regolarità contabile viene esercitato sulla totalità degli atti aventi riflessi di natura contabile, circa l'individuazione degli atti da sottoporre a verifica, il Collegio ritiene idonea la procedura adottata.

Con riferimento al controllo di regolarità tecnico-amministrativa, invece – nell'ambito dell'autonomia organizzativa riconosciuta dall'art. 147-bis, comma 2, del Tuel – gli articoli n. 30 e n. 31 del "Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi", attribuiscono al Segretario generale dell'Ente la definizione delle "Linee Guida" per l'individuazione degli atti da sottoporre a verifica.

Per le due annualità in esame, il sistema utilizzato dalla Città Metropolitana è stato quello del *"campionamento stratificato proporzionale"*, consistente in una *"tecnica di campionamento probabilistico e statistico su base numerica, avente come unità statistica di riferimento i dipartimenti (o uffici equiparati) dell'Ente."* La procedura in argomento prevede la verifica di almeno il 10% degli atti adottati nel periodo di riferimento da ciascuna struttura (c.d. "controllo ordinario"), a cui si aggiunge il c.d. "controllo potenziato", effettuato su una quota percentuale, non inferiore a 15, dei provvedimenti afferenti alle procedure di maggior rilievo, tra le quali quelle relative agli appalti pubblici. Inoltre, a partire dall'anno 2023, è stato previsto il puntuale controllo sugli atti riguardanti gli affidamenti riconducibili al PNRR, con valore progettuale complessivo pari o superiore a euro 500 mila.

Da quanto comunicato dall'Amministrazione, le verifiche attuate hanno riguardato esclusivamente "Determinazioni Dirigenziali". In particolare:

- nel 2022, sono state sottoposte a controllo n. 529 determinazioni dirigenziali, pari al 12,42% di quelle complessivamente prodotte (n. 4.258). Di queste, 356 sono state individuate nell'ambito del c.d. "controllo ordinario" (pari al 10,76% del totale degli atti posti alla base del calcolo, ossia 3.309) e 173 sono state selezionate nell'ambito del c.d. "controllo potenziato" (pari al 18,23% del totale degli atti individuati come maggiormente sensibili, ossia 949);
- nel 2023, sono state sottoposte a controllo n. 595 determinazioni dirigenziali, pari al 12,07% di quelle complessivamente prodotte (n. 4.928). Di queste, 325 sono state individuate nell'ambito del c.d. "controllo ordinario" (pari al 10,31% del totale

degli atti posti alla base del calcolo, ossia 3.153), 270 sono state selezionate nell'ambito del c.d. "controllo potenziato" (pari al 15,21% del totale degli atti individuati come maggiormente sensibili, ossia 1.775) e 74 relative a procedure afferenti al PNRR, sottoposte a controllo puntuale.

Alla luce degli elementi forniti dall'Amministrazione, il Collegio ritiene che la metodologia di campionamento e selezione degli atti da sottoporre a verifica successiva adottata dalla Città Metropolitana sia conforme ai criteri fissati a livello internazionale (ISA 530, ISSAI 1530), in particolare in relazione al c.d. "controllo potenziato", posto che lo stesso, in base alla procedura descritta in sede istruttoria, permette di monitorare i settori di attività e le tipologie di atti maggiormente sensibili, valorizzando sia aspetti quantitativi (per l'impatto potenziale sul bilancio) sia aspetti qualitativi (in quanto, per la natura o per i contenuti dell'atto, possano ipotizzarsi profili di criticità). Pur tuttavia, si invita l'Amministrazione a valutare l'opportunità di integrare i criteri già adottati, prevedendo ulteriori regole che tengano conto degli esiti dei controlli operati nelle annualità precedenti, con specifico riferimento alle eventuali irregolarità rilevate.

A seguito dei controlli posti in essere, da quanto risulta dalle relazioni-questionario, mentre per nessuna delle due annualità sono state rilevate irregolarità di natura contabile, i controlli di regolarità tecnico-amministrativa hanno portato alla luce n. 158 irregolarità nel 2022, delle quali 146 sanate, e n. 175 irregolarità nel 2023, delle quali ne sono state sanate 157.

Con riferimento alle irregolarità "non sanate" (n. 12 per il 2022 e n. 18 per il 2023) rilevabili dalle relazioni-questionario - oltre a emergere che su alcune irregolarità segnalate è stato dato riscontro successivamente alla redazione dei documenti *de quo* - l'Amministrazione ha dato atto che si tratta di irregolarità "formali", tali da non comportare l'adozione di atti di revoca o annullamento ovvero di atti destinati a ripristinarne la validità.

In fase istruttoria, l'Amministrazione non ha fornito informazioni integrative circa l'asserito espletamento di controlli, ispezioni o altre indagini attuati al fine di accertare la regolarità amministrativa e contabile dell'attività posta in essere da specifici uffici o servizi.

Con riferimento all'attività di vigilanza sugli agenti contabili e sui funzionari delegati, le procedure adottate dall'Amministrazione, dettagliatamente indicate in fase istruttoria, risultano coerenti alla vigente normativa e idonee ai controlli necessari. I *report* da indirizzare ai responsabili dei servizi sono stati trasmessi trimestralmente.

L'Ente ha verificato le attestazioni concernenti i pagamenti effettuati dopo la scadenza dei termini previsti e le relative modalità, implementando, nei casi di superamento dei termini di legge, procedure per monitorare il flusso di liquidazione delle fatture commerciali entro i termini di legge.

Sulla base dei referti e degli esiti istruttori il Collegio ritiene che il sistema di controllo di regolarità amministrativa e contabile attuato dalla Città Metropolitana sia adeguato, sebbene, per quanto riguarda il controllo di regolarità tecnico-amministrativa, si ravvisino possibili margini di efficientamento.

4. Controllo di gestione

In entrambi gli esercizi in esame, la Città Metropolitana di Roma Capitale ha redatto il referto sul controllo di gestione, trasmettendo gli stessi alla Sezione, rispettivamente, il 10 ottobre 2023 (Referto anno 2022) e il 3 ottobre 2024 (Referto anno 2023).

Con riferimento agli indicatori elaborati e applicati nei due anni oggetto d'istruttoria, le relazioni-questionario danno entrambe conto dell'avvenuta implementazione di tutti quelli previsti.

Il controllo di gestione è in grado di influenzare l'attività in corso di svolgimento, determinando la riprogrammazione degli obiettivi; l'Ente ha adottato un sistema di contabilità economica fondato su rilevazioni analitiche per centri di costo che consente di valutare l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa; le articolazioni organizzative decentrate, per quanto riguarda le procedure operative, i criteri di analisi e il livello di approfondimento, si attengono alle direttive dell'Ente; i *report* periodici prodotti sono sempre tempestivi e aggiornati nel fornire le informazioni utili alle decisioni da prendere.

Relativamente ai servizi erogati – a fronte di una discrasia rilevata dal raffronto tra le risposte fornite nelle relazioni-questionario (attestata mancata erogazione di servizi a domanda individuale) ed i dati di contabilità analitica di entrambi i rendiconti (contabilizzazione di entrate con il codice Siope "E.3.01.02.01.013", relativo a "Proventi

da teatri, musei, spettacoli, mostre”, rientranti nella categoria dei servizi a domanda individuale) – l’Amministrazione ha confermato la risposta negativa data nella relazione, precisando che l’entrata contabilizzata si riferisce alla percentuale ad essa riconosciuta sulla vendita dei biglietti di ingresso al sito delle “*Domus Romane presso Palazzo Valentini*”, in concessione nel 2022 ed in regime di partenariato pubblico-privato dal 2023.

Sul punto, il Collegio richiama l’Ente a prestare attenzione nella contabilizzazione delle poste, sia di entrata sia di uscita, evidenziando che, nel caso specifico, sulla base della risposta fornita in sede istruttoria, l’entrata *de qua* doveva essere contabilizzata tra i “*Proventi derivanti dalla gestione dei beni*” e non tra le entrate derivanti dalla vendita e dall'erogazione di servizi.

A seguito del ripristino del lavoro in presenza come modalità ordinaria, per entrambe le annualità, l’Ente ha stipulato, su base volontaria, contratti individuali di lavoro a distanza.

Nello specifico, nel 2022 hanno aderito al “lavoro agile” 777 unità, pari al 64,21% del totale complessivo di 1.210 dipendenti; nel 2023, invece, vi hanno aderito 754 unità, pari al 57,74% del totale complessivo di 1.306 dipendenti.

Posto che il sistema di misurazione e valutazione della *performance* non prevede il monitoraggio dei risultati del lavoro agile attraverso specifici indicatori, in sede istruttoria l’Amministrazione ha evidenziato che il “Piano Organizzativo del Lavoro Agile” allegato al “P.I.A.O.” (in base al quale, tra l’altro, il potere di controllo del dirigente, in relazione alle priorità dal medesimo definite, è esercitato con riguardo al risultato della prestazione, sia in termini qualitativi sia quantitativi) prevede che “*la valutazione delle prestazioni lavorative eseguite in modalità di lavoro agile è effettuata mediante la compilazione delle schede di valutazione del personale di cui al vigente contratto collettivo decentrato integrativo di lavoro*”.

Sul punto, si osserva che non appare chiaro come il dirigente - considerato anche l’elevato numero di dipendenti che prestano attività di “lavoro a distanza” - senza l’adozione di specifici indicatori e/o la previsione di *report* periodici utili alla comparazione tra l’obiettivo programmato e il risultato conseguito, dei quali l’Amministrazione non ha dato atto, possa procedere al controllo sul raggiungimento dei risultati previsti.

In conclusione, sulla base del referto e degli esiti istruttori, il Collegio, pur rilevando la sostanziale adeguatezza della struttura di controllo di gestione di cui si è dotato l'Ente, invita l'Amministrazione a adottare le misure più idonee al suo miglioramento.

5. *Controllo strategico*

Il Piano Esecutivo di Gestione finanziaria 2023 è stato approvato con delibera del Consiglio metropolitano n. 13 del 12 aprile 2023, mentre quello relativo alla programmazione 2024 è stato approvato con delibera del Consiglio metropolitano n. 1 del 17 gennaio 2024. L'amministrazione ha dato conto che, con l'entrata in vigore del "Piano Integrato di Attività e Organizzazione", gli obiettivi che prima erano inseriti nel P.E.G. attualmente sono contenuti all'interno dei suddetti P.I.A.O., approvati con decreto del Sindaco metropolitano n. 51 del 20 aprile 2023 (P.I.A.O. 2023-2025) e n. 25 del 29 febbraio 2024 (P.I.A.O. 2024-2026).

Per entrambi gli anni in esame, risultano elaborati e applicati gli indicatori di: mantenimento, *performance* individuale e organizzativa, miglioramento della qualità dei servizi e di innovazione e sviluppo, mentre la percentuale media (semplice) di obiettivi strategici raggiunti nell'anno risulta pari 99,36 nel 2022 e a 99,22 nel 2023.

Relativamente alla verifica dello stato di attuazione dei programmi, l'Ente ha dato conto di aver adottato due delibere del Consiglio metropolitano, una per ciascun anno (la n. 46 del 29 luglio 2022 e la n. 39 del 28 luglio 2023) entrambe afferenti alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, ma contenenti uno specifico allegato dedicato allo stato di attuazione dei programmi, riferiti alle strutture dipartimentali ed extra-dipartimentali.

Per entrambe le annualità, l'Ente ha attestato che i parametri utilizzati dall'organo d'indirizzo politico per la verifica dello stato d'attuazione dei programmi sono quelli afferenti ai "*risultati raggiunti rispetto agli obiettivi*", al "*grado di assorbimento delle risorse rispetto ai risultati*" ed ai "*tempi di realizzazione rispetto alle previsioni*"; di contro, con riferimento ai due parametri non utilizzati per la verifica, in sede istruttoria l'Amministrazione ha precisato che il mancato utilizzo di quello relativo:

- al "*rispetto degli standard di qualità prefissati*" discende dalla mancata adozione della Carta dei Servizi, nella quale, generalmente, sono definiti gli standard di qualità;
- all'"*impatto socio-economico dei programmi*";

è imputabile all'indisponibilità, per i due anni in esame, di un sistema strutturato di indicatori di valore pubblico idonei a consentire una rilevazione dell'impatto socioeconomico dei programmi. Tale criticità risulta superata a partire dal triennio 2024-2026.

Il monitoraggio dello stato di avanzamento del PEG avviene con cadenza trimestrale. L'Ente ha adottato il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), verificandone la coerenza degli obiettivi programmatici con i contenuti dei documenti di programmazione finanziaria già adottati; per entrambe le annualità sono stati programmati specifici percorsi formativi e di qualificazione per il personale preposto alla sua redazione.

Infine, congrue appaiono le misure adottate dall'Ente con finalità di prevenzione del rischio corruttivo, in quanto tra le misure generali di prevenzione s'è fatto ricorso alla *“rotazione degli incarichi dirigenziali”*, alla *“rotazione ordinaria del personale”*, all'*“accertamento dell'insussistenza di situazioni di conflitto d'interesse e il monitoraggio sull'osservanza degli obblighi di astensione”*, alla *“informazione/formazione”* e alla *“pubblicazione dei risultati”*.

Sulla base delle informazioni a disposizione, il Collegio ritiene che il sistema di controllo strategico adottato da parte della città Metropolitana di Roma Capitale sia sostanzialmente idoneo alla finalità di verifica dell'attuazione delle scelte effettuate nei documenti di programmazione degli organi di indirizzo, con specifico riferimento alla valutazione di congruenza tra obiettivi predefiniti e risultati ottenuti, sia con riferimento all'entità delle risorse a disposizione, che ai tempi fissati per la realizzazione e alle procedure attivate in corso d'opera.

Pertanto, il Collegio invita l'Ente a proseguire nell'adozione di ogni più opportuna iniziativa volta a garantire il mantenimento di elevati *standard* di efficienza del sistema di controllo in parola.

6. Controllo sugli equilibri finanziari

Lo specifico sistema di controllo, disciplinato dall'art. 147-*quinquies* del Tuel, come indicano le linee guida elaborate dalla Sezione delle Autonomie di questa Corte, mira a verificare il rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari da parte del Responsabile del servizio finanziario, figura centrale del sistema, al quale compete

l'adozione delle linee di indirizzo e di coordinamento per l'ordinato svolgimento dei controlli finanziari e per l'attuazione delle misure di salvaguardia degli equilibri di bilancio.

La logica di questo tipo di controllo consiste, in particolare, nell'individuare i flussi informativi necessari all'Ente, affinché siano attivati tempestivamente i processi correttivi in grado di interrompere le tendenze gestionali incompatibili con le previsioni di bilancio e di ripristinare il corretto equilibrio dei saldi economici e finanziari.

Dalla lettura del questionario emerge che il Responsabile del servizio finanziario ha adottato, nel corso di entrambi gli esercizi, specifiche linee di indirizzo e/o coordinamento per l'ordinato svolgimento dei controlli sugli equilibri finanziari.

Si osserva, altresì, che gli Organi di governo, il Direttore generale, i Responsabili dei servizi ed il Segretario dell'Ente sono stati coinvolti nel controllo degli equilibri finanziari per più di due volte.

È stato, infine, dato atto che il programma dei pagamenti risulta compatibile con le disponibilità di cassa, che non vi sono state segnalazioni ai sensi dell'art. 153, comma 6, del Tuel e che non è stato necessario procedere alla ricostituzione della consistenza delle entrate vincolate, non essendo le stesse state utilizzate ai sensi dell'art. 195 del Tuel.

Alla luce di quanto sopra, il Collegio ritiene adeguato il sistema di controllo sugli equilibri finanziari adottato dall'Ente.

7. Controllo sugli organismi partecipati

Dalla ricognizione delle partecipazioni detenute dall'Ente alla data del 31 dicembre 2023, risulta che la Città Metropolitana di Roma Capitale deteneva complessive nove partecipazioni, tra le quali due indicate come rientranti nella classificazione di società *in house* ("Capitale Lavoro S.p.a." e "CSI Piemonte").

In fase istruttoria, l'Amministrazione ha implicitamente confermato che l'adozione dell'unico *budget* indicato nelle relazioni-questionario afferisce alla società *in house* "Capitale Lavoro S.p.a.", partecipata al 100% dalla Città Metropolitana, per la quale è stato adottato uno specifico "Piano degli Obiettivi".

Con riferimento alla “CSI Piemonte”, partecipata con una quota dello 0,78%, l’Ente ha attestato l’avvenuta adozione da parte del Consiglio di amministrazione della partecipata dei Piani delle Attività relativi agli esercizi 2023 e 2024, producendo relativa documentazione a supporto, senza fornire chiare indicazioni circa la sua effettiva partecipazione alle riunioni del C.d.a. del 21 dicembre 2022 e del 21 dicembre 2023, in occasione delle quali sono stati approvati i detti documenti (è stata documentata esclusivamente la partecipazione di un rappresentante dell’Ente all’assemblea ordinaria del 28 settembre 2023, in cui, tuttavia, sono stati trattati altri argomenti, tra i quali l’approvazione del rendiconto semestrale recante lo stato di attuazione del Piano annuale delle attività).

Con riferimento alla verifica dei debiti/crediti reciproci tra l’Ente e le sue partecipate, con le relazioni-questionario l’Ente ha attestato che per le partecipate è presente la doppia asseverazione da parte dei rispettivi Organi di controllo.

In argomento, in sede istruttoria, alla richiesta di informazioni di dettaglio, con riferimento ad ognuna delle nove partecipazioni detenute, sugli esiti di tale attività, l’Amministrazione ha trasmesso documentazione al riguardo, da cui, per entrambe le annualità – oltre alla sostanziale corrispondenza tra i dati delle due contabilità – risulta la sussistenza di debiti/crediti esclusivamente nell’ambito dei rapporti tra la Città Metropolitana e la società *in house* “Capitale Lavoro S.p.a.”. Nello specifico, per entrambi gli anni, risulta un debito dell’Ente verso la sua partecipata (pur registrando la mancata conciliazione dell’irrisorio importo di un centesimo di euro per l’anno 2023).

Con riferimento alla doppia asseverazione dei rispettivi Organi di controllo, dalla documentazione inviata emerge che:

- per entrambe le annualità, la documentazione inviata da 6 delle complessive 9 partecipate presenta l’asseverazione del relativo Organo di controllo/revisione (Collegio sindacale, revisore indipendente, etc.);
- la partecipata “CSI Piemonte” invia una comunicazione a firma del Responsabile della “Funzione Organizzativa Amministrazione, Finanza e Controllo” – in cui si attesta l’assenza di debiti/crediti – con riserva di inviare l’asseverazione della

società di revisione dopo l'approvazione del bilancio d'esercizio, documento, tuttavia, non pervenuto a questa Corte;

- la partecipata “ACEA ATO2 S.p.A.” invia una comunicazione a firma del proprio Presidente – in cui si attesta l'assenza di debiti/crediti – priva di asseverazione dell'Organo di controllo della società;
- la partecipata “ADR - Aeroporti di Roma S.p.A.” invia una comunicazione a firma del proprio Amministratore Delegato – in cui si attesta l'assenza di debiti/crediti – priva di asseverazione dell'Organo di controllo della società.

Sul punto, in sede istruttoria, l'Amministrazione ha dichiarato che: *“In sede di redazione del Bilancio Consuntivo l'Ente invia agli organismi partecipati le comunicazioni inerenti alla richiesta dei Debiti e dei Crediti asseverati dall'Organo di Revisione e, nel contempo, procede alla verifica di corrispondenza degli importi dichiarati alle risultanze contabili [...] l'esito di tale riscontro di coerenza dei dati contabili dichiarati dalla società in house Capitale Lavoro S.p.A. viene trasmesso alla Ragioneria Generale dell'Ente, la quale provvede alla predisposizione del Bilancio Consuntivo.”.*

In sostanza, da quanto attestato dall'Amministrazione e dalla documentazione dalla stessa trasmessa in fase istruttoria, diversamente da quanto attestato nelle relazioni-questionario in esame, per nessuno dei prospetti di conciliazione risulta l'asseverazione dell'Organo di controllo/revisione dell'Ente, mancanza che si rileva anche con riferimento a tre delle comunicazioni inviata alla Città Metropolitana da parte delle sue partecipate.

Sul punto, il Collegio invita l'Amministrazione a porre in essere ogni misura necessaria per ottenere la doppia asseverazione dai rispettivi Organi di controllo per tutte le proprie partecipate, in modo da consentire la chiusura della riconciliazione di cui dell'art. 11, comma 6, lettera j), del d.lgs. n. 118/2011.

Con riferimento alle procedure di monitoraggio del grado di attuazione delle misure di razionalizzazione delle partecipazioni detenute, che l'Ente ha attestato di attuare, in fase istruttoria l'Amministrazione ha dichiarato che:

- risultano ancora in atto per le partecipate “Investimenti S.p.A.” e “Tecnopolo S.p.A.” – la cui dismissione è stata stabilita nell'anno 2017, in sede di revisione straordinaria delle partecipazioni detenute –, in quanto le procedure di

manifestazione d'interesse esperite nel 2022 sono andate deserte; con specifico riferimento alla "Investimenti S.p.A." - precisando che la dismissione decisa nel 2017 non nasceva da un obbligo giuridico previsto dal Tusp - ha evidenziato che è in attuazione un "Piano di riequilibrio" della società (partecipata con una quota marginale dello 0,0571%, pari a poco più di euro 38 mila), procedura costantemente monitorata dall'Ente;

- relativamente alle partecipazioni nei due istituti di credito ("Banca Etica S.c.p.A." e "Banca di Credito Cooperativo di Roma S.c. a r.l."), ha disposto la cessione delle relative quote azionarie con deliberazione n. 60 del 27 settembre 2024, precisando che le relative procedure, già in avanzato stato, dovrebbero concludersi in breve tempo, per la BCC entro i primi mesi del 2026.

Sul punto, il Collegio invita l'Amministrazione ad adoperarsi al fine di evitare l'eccessivo prolungamento temporale delle procedure in atto che, con specifico riferimento alla "Investimenti S.p.A." e alla "Tecnopolo S.p.A." risultano avviate, ormai, da oltre otto anni e considerato che, rispetto alla data di decisione della dismissione (anno 2017), le procedure di manifestazione d'interesse, andate deserte, sono state esperite a distanza di circa cinque anni (dall'anno 2022).

Con le due relazioni-questionario l'Ente ha attestato che la relazione sul governo societario predisposta dalle società a controllo pubblico contiene il programma di valutazione del rischio aziendale, a norma dell'art. 6, commi 2 e 4, del TUSP; in fase istruttoria, in seguito alla richiesta di trasmissione dei citati documenti, l'Amministrazione ha precisato che:

- per quattro delle partecipate, il programma di valutazione del rischio aziendale è riportato nell'ambito della relazione sul governo societario;
- per due delle partecipate, il programma di valutazione del rischio aziendale è riportato nell'ambito della relazione sulla gestione;
- "ACEA ATO2 S.p.A.", oltre al programma di valutazione del rischio aziendale riportato nell'ambito della relazione sul governo societario, ha adottato un ulteriore "Programma di *Compliance Antitrust*", specifico per la prevenzione di violazioni in materia di concorrenza;

- i due istituti di credito (“Banca Etica S.c.p.A.” e “Banca di Credito Cooperativo di Roma S.c. a r.l.”), sebbene non abbiano adottato specifici programmi per la valutazione del rischio aziendale, hanno implementato sistemi per la gestione del rischio, improntati anche alla responsabilità sociale d’impresa, ottenendo punteggi elevati anche dagli organismi esterni di valutazione.

Sebbene l’Ente detenga partecipazioni in società che erogano servizi pubblici e che diverse di queste, come previsto dall’art. 32 del d.lgs. n. 33/2013, abbiano pubblicato la “*Carta dei servizi*” (a puro titolo esemplificativo, “ADR - Aeroporti di Roma S.p.A.”), in entrambe le relazioni-questionario, alla specifica domanda al riguardo, viene erroneamente risposto “non ricorre la fattispecie”.

Per quanto sopra, il Collegio – considerata la rilevanza dell’argomento, anche con riguardo ai possibili riflessi sugli equilibri economico-finanziari dell’Ente - invita l’Amministrazione ad attuare ogni misura idonea a garantire un maggiore livello di efficacia e il rispetto della vigente normativa con riferimento agli specifici adempimenti previsti in materia.

8. *Controllo sulla qualità dei servizi*

Alla luce dei chiarimenti forniti in fase istruttoria, è emerso che la Città Metropolitana di Roma Capitale non ha adottato una “*Carta dei servizi*” riferita all’Ente nel suo complesso e che l’unico documento afferente a tale categoria adottato e pubblicato sul portale istituzionale è la “*Carta dei servizi*” adottata dal “*Dipartimento II Servizio 4 – Autorizzazione e vigilanza sulle imprese del settore mobilità privata e trasporti*”, in relazione all’erogazione del servizio di autorizzazione e vigilanza sulle imprese del settore mobilità privata e trasporti.

L’Amministrazione, tuttavia, ha fatto presente di aver adottato misure informative tese a facilitare l’accesso ai servizi da parte dei cittadini e delle imprese e che, a partire dal 2023, siano state avviate le procedure per l’ottenimento della “Certificazione UNI EN ISO 37001”, rilasciata nel 2024 e che siano in corso quelle per il conseguimento della “Certificazione UNI EN ISO 45001”.

Per entrambe le annualità, l’Ente ha dichiarato in modo generico di aver effettuato un’analisi sulla qualità effettiva “solo con riferimento ad alcuni servizi”.

Da quanto emerge dalle relazioni-questionario, l'Ente ha utilizzato 8 indicatori di risultato per il 2022 e 11 per il 2023; in sede istruttoria, l'Amministrazione ha precisato che tali indicatori, utilizzati nell'ambito del "*Sistema di Misurazione e Valutazione della performance*", rientrano nella tipologia "*Indicatore di qualità*" impiegati per la misurazione del raggiungimento degli obiettivi assegnati ai Dirigenti.

In via preliminare - per definire quali siano i servizi pubblici in generale, fattispecie alla quale si riferisce la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha previsto l'adozione della "*Carta dei servizi*" - il Collegio evidenzia che, sebbene non si tratti di una puntuale "catalogazione", bensì di una "classificazione" dei servizi pubblici, l'allora Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione aveva pubblicato un elenco delle principali aree di rispettiva attività all'interno delle quali collocare i singoli servizi pubblici. In tale elenco, a puro titolo esemplificativo ma non esaustivo, per le Province, e per le città Metropolitane, rientrano i servizi afferenti a:

- informazione all'utenza: Urp, *call center*, siti *internet*, albo pretorio;
- ambiente e tutela del territorio: protezione ambientale, bollino blu auto, bollino verde caldaie, igiene veterinaria, caccia e pesca;
- infrastrutture e mobilità: trasporto pubblico locale, autorizzazioni e concessioni, albo autotrasportatori, rete viaria provinciale;
- commercio e attività produttive: autorizzazioni, concessioni, SUAP;
- tributi e pagamenti: accertamento e riscossione tributi provinciali, agevolazioni fiscali;
- polizia provinciale: verbalizzazioni, polizia amministrativa.

Ciò posto, invitando l'Amministrazione ad attuare una puntuale verifica sulla natura dei servizi offerti e sulla conseguente necessità di adottare la "*Carta dei servizi*", il Collegio ribadisce che questa - costituendo uno strumento di tutela per i cittadini, introdotto con la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 gennaio 1994 "*Principi sull'erogazione dei servizi pubblici*" - rappresenta il documento con il quale ogni ente erogatore di servizi assume una serie di impegni nei confronti dell'utenza riguardo ai propri servizi, alla loro modalità di erogazione, agli *standard* di qualità, nonché alle tutele previste.

Conseguentemente, tale controllo misura l'erogazione delle prestazioni rispetto all'analisi dei bisogni, rapportandone la soddisfazione rispetto a *standard* predefiniti, procedendo alla rilevazione della c.d. *customer satisfaction* per la quale il compito dell'Amministrazione è dare risposte adeguate alle esigenze dei fruitori dei servizi. Tale tipologia di controllo, com'è noto, è finalizzata ad intercettare, attraverso la misura della soddisfazione del cittadino, i bisogni dell'utenza e, quindi, a fornire all'Amministrazione le reali dimensioni dello scostamento esistente tra i risultati della gestione (validati dagli altri controlli) e il grado di utilità effettivamente conseguito. Si pone, dunque, come strumento di misurazione, in un sistema integrato dei controlli interni (c.d. "cruscotto direzionale"), anche del corretto funzionamento delle altre forme di controllo attivate nell'Ente.

9. *Appendice PNRR*

Dalla lettura del questionario e dal riscontro fornito dall'Amministrazione in sede istruttoria, la Città Metropolitana di Roma Capitale è soggetto attuatore di interventi finanziati con fondi PNRR.

La *governance* interna, applicata ai fini del coordinamento con i soggetti istituzionali sovraordinati all'Ente Provincia coinvolti nell'attuazione di *milestone* e *target* del PNRR adottata con decreto del Sindaco metropolitano n. 30 del 16 marzo 2023, avente ad oggetto "Approvazione Linee guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle misure PNRR di competenza del Soggetto attuatore "Città metropolitana di Roma Capitale"- è stata ritenuta congrua ed efficace dall'Organo politico.

Sebbene con entrambe le relazioni-questionario l'Ente abbia attestato che l'Organo politico non ha emanato specifiche direttive agli organi amministrativi e di controllo interno, al fine di ottimizzare il ciclo di gestione dei fondi PNRR in materia di *auditing* finanziario-contabile e di *auditing* sulla *performance*, in fase istruttoria, l'Amministrazione ha precisato che - con le "linee guida" adottate con il suddetto decreto del Sindaco metropolitano n. 30/2023, "sono stati disciplinati i controlli interni sugli interventi PNRR compreso l'ambito della *performance*, (parte integrante del Controllo di Gestione) finalizzato alla valutazione dei risultati in relazione agli obiettivi programmati e l'audit finanziario-contabile", evidenziando, altresì, che sono state svolte apposite sessioni di *audit* con l'Organo di revisione.

In sede istruttoria, chiarimenti e informazioni integrative sono stati chiesti su quanto attestato dall'Ente nelle due relazioni-questionario, circa la mancata produzione, nell'ambito del controllo di gestione, di specifici *report* finalizzati a monitorare il grado di conseguimento delle misure previste dal PNRR e il rispetto dei tempi programmati dalla *timeline* interna e da quella relativa alla rendicontazione semestrale all'UE.

In argomento, l'Amministrazione si è limitata a precisare che il controllo di gestione produce *report* finalizzati a monitorare il grado di conseguimento degli obiettivi assegnati a ciascun Dirigente, lasciando intendere che nell'ambito di tale sistema si tenga conto anche del raggiungimento di tali obiettivi in relazione al conseguimento delle misure previste dal PNRR e al rispetto dei tempi programmati.

Infine, relativamente ai controlli attuati sui soggetti esterni che eseguono gli interventi del PNRR, l'Amministrazione ha precisato che, in ottemperanza agli obblighi di trasparenza e controllo previsti dalla normativa vigente, nell'ambito delle attività istruttorie relative all'affidamento di contratti pubblici, vengono effettuate le verifiche previste, anche attraverso il "Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico".

Alla luce di quanto sopra, il Collegio - riservandosi di procedere a specifiche verifiche nel corso dei successivi controlli, anche di natura economico-finanziaria - richiede all'Amministrazione di potenziare lo specifico sistema di controllo interno, al fine di fronteggiare le esigenze che scaturiscono da tale contesto, invitando la stessa ad avere cura di analizzare i propri sistemi di governance del PNRR per verificare se sia necessario attuare eventuali modifiche organizzative, al fine di rilevare con immediatezza inefficienze, ritardi, difformità o altre disfunzioni, attivando prontamente misure autocorrettive tese al loro superamento.

P.Q.M.

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio, all'esito dell'analisi sui questionari sulle relazioni annuali della Città Metropolitana di Roma Capitale sul funzionamento del sistema integrato dei controlli interni per gli esercizi 2022 e 2023, ai sensi dell'art. 148 del Tuel,

ACCERTA

la sostanziale adeguatezza del sistema integrato dei controlli interni, rilevando, tuttavia, la sussistenza di possibili margini di efficientamento, come evidenziato in

parte motiva e raccomandando all'Ente di adottare idonee e opportune misure correttive.

Inoltre, accertato che alcune incongruenze rilevate in fase istruttoria sono frutto di errori di compilazione, invita l'Amministrazione ad affrontare lo schema di relazione-questionario evitando la logica del mero adempimento formale, procedendo, altresì, alla puntuale verifica dei dati forniti.

DISPONE

che, a cura della segreteria della Sezione, copia della presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco Metropolitano, al Segretario generale, nonché al Presidente del Collegio dei revisori dei conti della Città Metropolitana di Roma Capitale, per quanto di rispettiva competenza e per la doverosa informazione al Consiglio Metropolitano.

Si richiama l'obbligo di pubblicazione della presente deliberazione sul sito *web* istituzionale dell'Amministrazione provinciale, ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come sostituito dall'articolo 27, comma 1, del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

Così deliberato nella Camera di consiglio del 18 dicembre 2025.

L'Estensore

Pasquale ANGELOSANTO
f.to digitalmente

Il Presidente

Stefano SIRAGUSA
f.to digitalmente

Depositata in Segreteria il 19 dicembre 2025.

Il Funzionario preposto all'Ufficio di supporto

Aurelio CRISTALLO
f.to digitalmente